



Regione Umbria - Assemblea legislativa

AMBIENTE: “VILLA PITIGNANO, BOSCO, PONTE FELCINO E RAMAZZANO PRIGIONIERE DI UNA NAUSEABONDA GESTIONE RIFIUTI. LA REGIONE INTERVIENE O ASSECONDA L'ANDAZZO?” - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

16 Agosto 2017

(Acs) Perugia, 16 agosto 2017 - “La gestione dei rifiuti in Umbria presenta falle clamorose, certificate da tutte le statistiche oltretutto da impietose cronache quotidiane, ma pare davvero singolare che né la Regione, né il Comune, né ARPA, né ASL 1, trovino una soluzione per restituire vivibilità alla comunità di Villa Pitignano, ma anche di Bosco, Ponte Felcino e Ramazzano di Perugia: come noto, queste località sono gravate da ripetute emissioni nauseabonde provenienti dalle attività della ditta che, proprio a Villa Pitignano, esercita operazioni di compostaggio rifiuti. Ci chiediamo se la Regione interverrà in favore della comunità o invece asseconderà l'andazzo”: lo dicono i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, unitamente ai consiglieri comunali del capoluogo.

“Siamo in presenza - spiegano - di un'incompatibilità urbanistica e funzionale plateale in quanto area di particolare interesse agricolo come da PRG, nonché, in parte, sottoposta a vari vincoli legati alla fascia fluviale, al rischio idraulico, alle fasce di rispetto e ai corsi d'acqua sottoposti a tutela. Tutto ciò si ripercuote inevitabilmente sulla qualità della vita dei residenti, determinando non solo un danno di immagine, ma anche una ferita al paesaggio, nonché una svalutazione ambientale e abitativa dei luoghi pure a causa del transito continuo, lungo tutta la pubblica via principale e a tutte le ore del giorno, di mezzi pesanti che trasportano rifiuti da trattare in situ, con gli ulteriori problemi legati all'intralcio alla circolazione stradale, l'aumento del rischio di sinistri, la contestuale emanazione di cattivi odori dai rifiuti trasportati e, infine, un costante rumore. Aver autorizzato siffatta tipologia d'impresa in pieno centro urbano anzitutto espone la popolazione di ben quattro frazioni del Perugino a emissioni purulente che precludono il pieno godimento della proprietà e il diritto di abitazione, ledendo la salute pubblica per la nausea che le medesime esalazioni provocano - come si legge nella pur debole ordinanza sindacale allegata”.

“Chiediamo pertanto - concludono - una risposta risolutiva, concreta ed efficace a tutte le istituzioni, Magistratura inclusa, nella speranza che la Regione Umbria, col nuovo procedimento amministrativo (avviato il 18 luglio scorso), non finisca per assecondate il vecchio andazzo, favorendo di fatto l'interesse esclusivo del privato, proseguendo nell'ignorare certe chiarissime regole, il buon senso e, soprattutto, chi qui vive da sempre. Esigiamo identica serietà da Comune di Perugia, ARPA e ASL 1, affinché intervengano con urgenti provvedimenti e con un impianto finalmente adeguato, ben diversamente da quanto finora deliberato, facilmente smontato nel giudizio amministrativo a seguito di istanza di parte”. RED/pg

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/ambiente-villa-pitignano-bosco-ponte-felcino-e-ramazzano>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/ambiente-villa-pitignano-bosco-ponte-felcino-e-ramazzano>